

Gruppi di Lavoro

GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP)

Il Working Group Green Public Procurement (GPP) ha l'obiettivo di elaborare un piano di azione volto a incrementare la quota di acquisti di beni e servizi con un ridotto impatto sull'ambiente. Le Pubbliche Amministrazioni, con le proprie scelte di approvvigionamento, svolgono un importante ruolo di stimolo nei confronti del mercato: privilegiando acquisti a basso impatto ambientale incoraggiano la diffusione di tecnologie ambientalmente innovative e prodotti "verdi". Inoltre contribuiscono allo sviluppo sostenibile divenendo un esempio per dipendenti e fruitori.

Dal 2014, con l'adesione al Progetto Acquisti Pubblici Ecologici (APE) della Città Metropolitana di Torino, UniTo monitora i propri acquisti green e propone momenti di formazione al personale incaricato degli approvvigionamenti. La Legge sulla Green Economy del 2015, rendendo il GPP obbligatorio per alcune categorie merceologiche, dà un forte impulso a tale impegno.

Il Gruppo, alla ricerca di buone pratiche a livello locale e internazionale, è attivo nelle reti di promozione del GPP. In collaborazione con Arpa Piemonte e Città Metropolitana di Torino, sta predisponendo nuovi momenti di formazione per il personale con la duplice finalità di aggiornare sulle evoluzioni normative e di individuare collegialmente delle modalità di acquisizione dei dati sugli acquisti green da far rientrare nelle consuete prassi amministrative.

MOBILITY

Il Working Group Mobility ha l'obiettivo di proporre un piano di mobilità volto a incentivare l'adozione di modalità sostenibili di trasporto (trasporto pubblico, ciclistico e pedonale e con *car* e *bike sharing* e *car pooling*, etc.) da, per e tra le 120 sedi di UniTo distribuite su tutto il territorio cittadino e nella prima cintura.

Al fine di proporre anche azioni concrete e progetti - a breve e a lungo termine, a costi marginali o di crescente complessità organizzativa e finanziaria - il gruppo, attualmente in costituzione, si ispirerà alle buone pratiche sviluppate in Italia e all'estero e avvierà un'indagine sull'accessibilità delle sedi universitarie e sulle scelte di mobilità adottate dalla comunità di Unito in relazione alle proprie esigenze. Parallelamente realizzerà delle iniziative di coinvolgimento per individuare potenzialità e ambiti di intervento ritenuti prioritari dai fruitori delle diverse sedi e individuerà un network di interlocutori a livello cittadino, con particolare attenzione ai soggetti istituzionali e associativi, e a livello nazionale tramite la Rete dei Mobility Manager di Ateneo.

WASTE

Il Working Group Waste ha l'obiettivo proporre e definire un piano di strategie e azioni volte a prevenire la produzione di rifiuti, incrementare la raccolta differenziata e a gestire, nel modo più sostenibile possibile, il ciclo dei rifiuti all'interno delle strutture e degli edifici dell'Università di Torino. A partire dalla ricognizione di buone pratiche ed esperienze di campus sostenibili italiani ed esteri, attraverso una ricostruzione e una stima delle quantità di rifiuti prodotte e delle loro modalità di raccolta e smaltimento ottenute mediante attività di censimento e rilevazione dei flussi di energia e materia connessi al "metabolismo" dell'Ateneo, il Working Group proporrà delle sperimentazioni pilota di raccolta e smaltimento in alcune sedi.

Per aumentare il coinvolgimento della comunità accademica proporrà specifiche iniziative di formazione e campagne informative rivolte al personale e alla componente studentesca in materia di corretta gestione dei rifiuti.

In stretto rapporto con gli estensori del Rapporto di Sostenibilità, il Working Group intende definire e approfondire delle metodologie per il monitoraggio dei flussi di materia in entrata e uscita dal “sistema Università”, anche attraverso l’individuazione di specifici target a medio e lungo periodo e di indicatori in materia.

ENERGY

Il Working Group Energy, attivo dal 2014, ha realizzato il monitoraggio dei consumi energetici ed elaborato il [Piano Energetico di Ateneo](#) che mira a razionalizzare il consumo delle risorse primarie, migliorare l'efficienza energetica degli edifici, diminuire le dispersioni, aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili, predisporre i bilanci energetici in funzione dei parametri economici e degli usi finali, rendere pubblici i dati energetici.

Inoltre, in collaborazione con alcune imprese private e startup della città di Torino, ha realizzato presso il Campus Luigi Einaudi il progetto di ricerca interdisciplinare [ComfortSense](#) che, sfruttando le tecnologie dell'Internet Of Thing e delle Smart City, mirava a migliorare l'efficienza energetica degli edifici e il Comfort delle persone. Inoltre ha organizzato iniziative di sensibilizzazione del personale e di coinvolgimento degli studenti di UniTo.

Il Working Group ha l’obiettivo di continuare l’implementazione del Piano Energetico elaborato e proporre ulteriori azioni concrete per migliorare l’efficienza energetica delle strutture e degli edifici dell’Ateneo: dalla produzione energetica da fonti rinnovabili alla ristrutturazione degli edifici, dal miglioramento dell’isolamento termico delle pareti alla sostituzione di apparecchiature obsolete con altre più efficienti. È infatti in fase di discussione la collaborazione con la Società ESCO per l’efficienza energetica di alcuni edifici dell’Università.

FOOD

Il Working Group Food ha l’obiettivo di elaborare un piano di azione volto a migliorare la sostenibilità e la qualità del cibo che si consuma all’ interno delle strutture di UniTo. Il raggiungimento di questi obiettivi passerà attraverso l’elaborazione di un percorso che prende in considerazione possibili azioni concrete e progetti, a breve e a lungo termine, a costo zero o di crescente complessità organizzativa e finanziaria, sulla base dell'analisi di buone pratiche in Italia e all'estero e di valutazioni sulla fattibilità ed efficacia delle azioni stesse.

In questa prima fase di lavoro il Working Group sta individuando, in collaborazione con gli interlocutori interni ed esterni ad UniTo, gli ambiti su cui intervenire per migliorare la possibilità di accesso e di consumo di un cibo di qualità (gustativa, organolettica, ambientale, sociale, territoriale) a condizioni economicamente accettabili. L’idea è quella di proporre una riflessione sul sistema cibo (produzione, approvvigionamento e consumo) all’ interno del quadro delle politiche di sostenibilità già avviato in Ateneo, in linea con la sfida lanciata dai nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. L’approfondimento riguarderà in particolare la gestione della ristorazione universitaria; dei punti bar all’interno delle strutture e dei distributori automatici.